



**In mostra a Milano
i décollages
di Mimmo Rotella**

Il 13 giugno a Palazzo Reale di Milano si apre «Mimmo Rotella. Décollages e retro d'affiches»: La mostra propone una ricognizione sull'attività iniziale di Rotella, artista poliedrico e noto per l'invenzione del décollage, forma artistica da lui ideata e realizzata nei primi anni 50.

Chi era Cesare Battisti?

La tv racconta la storia dell'eroe della Grande Guerra

Al via oggi una delle iniziative della Rai per il centenario del conflitto: un progetto che in cinque anni ne celebrerà tutti gli anniversari

ROMA

UN BOIA STA VIAGGIANDO NELLA NOTTE. È IL 10 LUGLIO 1916 E L'IMPERO AUSTROUNGARICO L'HA INVIATO A TRENTO PER GIUSTIZIARE IL «TRADITORE» CESARE BATTISTI E FARNE UN SIMBOLO, un oggetto di linciaggio culturale, una delle prime «icone» mediatiche da spendere in un regime. Battisti diverrà sì una «icona», ma quello che l'Impero non ha calcolato è che lo diverrà per l'Italia.

La storia, sempre meno conosciuta, del patriota trentino a cui migliaia di piazze e strade sono intitolate, sarà raccontata stasera nel documenta-

rio *Cesare Battisti - L'ultima fotografia*, una produzione Rai Educational - Rai Storia, in collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino (ore 21.10 Rai Storia, canale 54 del digitale terrestre e 23 di TivùSat).

È la chiave di volta per iniziare il viaggio nella Prima Guerra Mondiale di cui corre il centenario e che la Rai si è impegnata a dipanare con una miriade di iniziative che per cinque anni seguiranno tutti gli anniversari del conflitto in tv, sulle radio e sul web con il portale www.grandeguerra.rai.it. È in quegli anni che nasce la modernità e tutte le sue contraddizioni, è lì che hanno inizio idee e incubi che macchieranno di sangue l'Europa e la porteranno infine ad unirsi in pace.

In primo piano ci sono, ovviamente, gli appuntamenti di Rai Storia. Oltre alle trasmissioni già in onda *Il tempo e la storia* condotta da Massimo Bernardini ed *Eco della Storia* presentata da Gianni Riotta, ogni giorno dal 28 giugno al 27 luglio ci saranno in programma pillole per ricordare l'evento. Carlo Lucarelli sarà il testimonial della programmazione, che proseguirà il 27 luglio con

I diari della grande guerra, produzione tv internazionale in otto episodi, e a settembre con *Grande guerra, cento anni dopo*, 20 puntate presentate da Paolo Mieli per raccontare i 5 anni del conflitto.

Partner d'eccezione in questo fitto programma è il Trentino, per il quale la Grande Guerra ha rappresentato uno dei momenti cruciali per la sua storia e per la sua popolazione, coinvolta fin dal 1914 in quanto provincia dell'Impero austro-ungarico.

Proprio nel giorno dell'anniversario dello scoppio della prima guerra mondiale, il 28 giugno, inizierà il progetto *Sentiero di pace*. Radio2 e Radio3 parteciperanno con programmazioni speciali, fra cui spiccano, il 28 giugno, a cento anni dall'attentato di Sarajevo, da Trento su Radio3 il concerto dell'orchestra sinfonica della Rai che eseguirà una composizione scritta per l'occasione da Nicola Piovani, mentre su Radio2 il 26 e 27 luglio, alla vigilia dei cento anni dalla dichiarazione di guerra, verranno trasmessi da Rovereto concerti di artisti di Gran Bretagna, Francia, Italia e Germania.

Per il centenario inoltre la Rai in collaborazione con Rcs ha realizzato la collana di venti dvd *14-18. Grande guerra cento anni dopo*, in vendita in edicola. Alla presentazione della programmazione il presidente Rai Anna Maria Tarantola ha affermato che quello messo in piedi dalla Rai è «un articolato percorso per ricordare, approfondire, comprendere, le cause, le dimensioni e le conseguenze sociali, economiche e politiche del conflitto», e che si tratta di «uno sforzo realizzato fuori dalla retorica e dalla costruzione ideologica».

«Questa programmazione è un grande racconto, e una grande sfida per Rai Storia». A dirlo è Silvia Calandrelli, direttore di Rai Educational e Rai Storia. «La sfida è anche tecnologica con un filmato 3D e l'uso della tecnologia 4K per dare dimensione e profondità. Poi cronaca, documentari, inchieste, dibattiti, approfondimenti, rassegne stampa, il coinvolgimento dei social network e brevi cortometraggi pensati non solo per la televisione ma per il mondo dei nuovi media digitali».

Alfabeto civile per trasformare il Paese in una meraviglia

Un pamphlet di Montanari ci invita a una vera rivoluzione: educare all'amore per la bellezza, solo così avremo un futuro

FIRENZE

UN GIORNO TOMASO MONTANARI, CHE INSEGNA STORIA DELL'ARTE ALL'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI, CHIEDE AI SUOI 150 STUDENTI SE ABBIANO VISTO IN CITTA' UNA SCULTURA DI DONATELLO. «Si diffonde la sensazione che li stia prendendo in giro - annota -. Quando poi dico che un'opera bellissima si trova a otto minuti a piedi dall'aula, sono quasi tutti certi che si tratti di una domanda a trabocchetto». Non c'è trabocchetto, la chiesa di Sant'Angelo a Nilo conserva una Assunzione della Vergine dello scultore rinascimentale, ma è facile scoprirlo leggendo *Istruzioni per l'uso del futuro. Il patrimonio culturale e la democrazia che verrà* (pagine 127,

euro 9,00, minimum fax). Fossimo stati in quell'aula, quasi tutti noi avremmo reagito come quegli studenti. L'episodio illumina infatti bene quanto ignoriamo delle nostre città. Sarebbe meglio sapere, invece: per vivere meglio, con noi stessi e la nostra democrazia, non per superare esami.

«Perché un italiano dovrebbe essere felice di mantenere un patrimonio culturale che sente lontano, inaccessibile, superfluo come il lusso dei ricchi?», chiede il saggista. Perché sapere è la premessa per evitare speculazioni private a danno della cosa pubblica, è la risposta di questo originale pamphlet strutturato alfabeticamente dalla A di ambiente alla Z di zenit. «Gli italiani hanno bisogno di ricominciare a parlare la lingua parlata

per secoli: la lingua delle immagini, delle forme, delle figure, dei colori». Un tempo la intendevano anche gli analfabeti.

Il 43enne studioso, fiorentino, non evita bersagli i diretti: definisce «Bignami» del Rinascimento la descrizione di quell'epoca che ha fatto lo scrittore Scurati per la sede di Eataly a Firenze; critica il Comune per aver affittato Ponte Vecchio a una cena privata; contesta il totem dell'invocare sempre più visitatori in musei come i già strapieni Uffizi in nome di una classifica tutta mediatica quando, infatti, le persone andrebbero dirottate in musei con opere altissime ma meno frequentate. Contesta la fola che negli Usa lo Stato non finanzia i musei (lo fa «indirettamente defiscalizzando le donazioni culturali»). Il ministero per i beni culturali a suo parere non pone «le basi di un turismo sostenibile sul piano culturale e ambientale». Montanari, che si colloca a sinistra (non scambiatelo per un aderente ai 5 Stelle), non si ferma alle critiche ma lancia idee concrete: suggerisce ad esempio quale dovrebbe essere il percorso di un funzionario di una soprintendenza, cosa si potrebbe fare in monumenti come Venaria Reale presso Torino o la Reggia di Caserta, parla di biblioteche. Fa, in altri termini, la tanto evocata «critica costruttiva». Merita un ascolto attento.

Pagine dalla provincia lombarda



BUONE DAL WEB

MARCO ROVELLI

DUE LIBRI MOLTO DIVERSI TRA LORO MI HANNO PORTATO PER MANO

ATTRAVERSO LE TERRE DELLA PROVINCIA LOMBARDA: da una parte *La casa di via Palestro* di Franco Buffoni (Marcos y Marcos; www.francobuffoni.it), che prende forma a Gallarate, e dall'altra *Per rivedere te* di Gabriele Daddati (Barney), che si snoda tra Piacenza e Monza. Il libro di Buffoni è una narrazione che mette in atto la strategia del ricordo, ma per trovare, dentro il filo srotolato delle proprie impressioni emotive, qualcosa come una verità storica. Davanti allo sguardo di Buffoni il passato prende vita dalle mura del vecchio Teatro del Popolo, per poi far perno sulla casa di via Palestro. Quelle mura si animano di figure di un passato che va ricostruito come in un'indagine, e in quell'indagine emerge sempre qualcosa di più grande, qualcosa che sovrasta ogni singola esistenza rammentata: la Storia. Una Storia che, joycianamente, si presenta come «un incubo dal quale voglio svegliarmi», se è vero che gli spettri oscuri del fascismo e dello sterminio si agitano attorno a quei frammenti di memorie. Un libro appassionante, fatto di tanti microracconti che si richiamano a vicenda, a costituire una trama eccedente di senso. Da Gallarate a Monza con Daddati: *Per rivedere te* è un romanzo che sovrappone una doppia ricerca di senso: il senso di una terra sentita come estranea e ostile e, insieme, il senso di un sé smarrito nelle troppe ingarbugliate relazioni umane, e principalmente sentimentale (la traccia narrativa principale è una storia d'amore; altra traccia, di senso, molto potente, è quella di un cane investito in auto). Ricerca di senso dell'autore/voce narrante: e lo strumento di questa ricerca è la scrittura stessa, che si fa ossessivamente tesa allo sminuamento dei fatti, sminuandoli come sotto una gigantesca lente di ingrandimento, per trovarne, molto spesso, la vuotezza di senso.

Rocksteria Festival dal 6 giugno trasferita in Toscana

PER CELEBRARE I SUOI TRE ANNI DI VITA, ROCKSTERIA, in collaborazione con il collettivo musicale Phonarchia, con Slowfood Volterra e con il patrocinio del Comune di Castelnuovo Val di Cecina e il sostegno dell'Ass. Cult. «La torre», organizza, da venerdì 6 a domenica 8 giugno, nello splendido borgo medievale di Montecastelli Pisano, frazione di Castelnuovo VdC, un particolarissimo festival, unico nel suo genere, con uno straordinario cast formato da alcuni dei musicisti ospitati in questi tre anni, insieme ad alcuni «special guest». Saranno con noi: Luca Morino, The Niro, Diodato, Barbara Eramo & Stefano Saletti, Muro del canto, Luminal, Giovanni Truppi, Vincenzo Vasi & Valeria Sturba, Ilaria Graziano & Gabriele Lazzarotti, Luca Gemma, Nuove Tribù Zulu, Tommaso Di Giulio...e altri ospiti a sorpresa. Il pacchetto soggiorno weekend (tutto compreso) costa 180 euro. Prenotazioni e informazioni: 339/2970913 - rocksteria@gmail.com